

anspi

n° 1 • 2023

Oratori e circoli

Anspi, bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia - Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia



La presentazione
del sussidio estivo
a Cinecittà World il
24 marzo 2019

Il 16 aprile presentazione del sussidio estivo

I Cavalieri erranti fanno tappa a Roma

Anspi Campania lavora al rilancio

Il nuovo presidente incontrerà i vescovi di tutte le diocesi

Quel campione nato all'oratorio

Così Viali raccontava gli inizi nel campetto della sua parrocchia



Comunicare con il cuore per aprirsi al dialogo

I dieci anni del pontificato hanno messo in luce quanto papa Francesco ricerchi una buona comunicazione: che non è solo chiarezza espositiva, ma pure retta intenzione e disposizione d'animo. Lo ha ripetuto nel messaggio per la 57ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, lanciato il 24 gennaio, festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. «Comunicare cordialmente - scrive - vuol dire che chi ci legge o ci ascolta viene portato a cogliere la nostra partecipazione alle gioie e alle paure, alle speranze e alle sofferenze delle donne e degli uomini del nostro tempo». Prioritario è l'impegno per una comunicazione «dal cuore e dalle braccia aperte» perché, diceva san Francesco di Sales «basta amare bene per dire bene». Siamo dunque chiamati «a cercare e a dire la verità e a farlo con carità», senza dimenticare che «a volte il parlare amabile apre una breccia perfino nei cuori più induriti». Le tecnologie, con le loro infinite possibilità di interazione, hanno spento il dialogo e reso il linguaggio aggressivo e violento. C'è bisogno di una «convivenza civica dove la gentilezza non è solo questione di 'galateo', ma un vero e proprio antidoto alla crudeltà, che purtroppo può avvelenare i cuori e intossicare le relazioni».



Capitale della cultura una tessera per i musei

Un'edizione speciale di *Abbonamento musei Lombardia* per il 2023. È stata presentata il 18 gennaio a Milano (nella foto), pensata per l'anno in cui Bergamo e Brescia sono Capitale italiana della cultura. È un servizio che riunisce l'offerta di tre regioni (Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta) in un solo circuito di 480 realtà culturali e artistiche, comprendente collezioni, mostre, musei, ville, palazzi storici, parchi, giardini, monumenti e luoghi inaspettati, cui gli abbonati possono accedere gratuitamente. Un sistema unitario, come se si trattasse di un grande museo. L'idea è nata a Torino nel 1995 e gradualmente si è estesa a tutto il Piemonte, raggiungendo un pubblico sempre più ampio: nel 2014 il traguardo di 100 mila tessere vendute. Nel 2015 è nato *Abbonamento musei Lombardia*, che nel 2018 ha fatto registrare oltre un milione di

ingressi da parte degli abbonati. Nel 2019 il modello è stato esteso alla Valle d'Aosta. L'abbonamento consiste in una tessera unica, che vale 365 giorni dal momento dell'acquisto, con cui le persone possono fruire di un insieme vasto e vario di luoghi e contenuti in tutte e tre le regioni. La tessera dà anche diritto a tour e iniziative riservate per scoprire nuove realtà artistiche.

Giro di vite in Francia contro la pornografia

Un provvedimento volto a certificare l'identità dei fruitori di siti pornografici, affinché solo i maggiorenni possano accedere ai contenuti. È quanto ha deciso il governo francese. «Nel nostro Paese - osservava il presidente, Emmanuel Macron, già nel 2020 - si accede alla pornografia verso i 13 anni. L'immaginario e la sessualità dei giovani si costruiscono attorno alla brutalità che accompagna le immagini. È nostro dovere proteggerli da questi contenuti». Gli studi a livello internazionale certificano che il 30 per cento dei bambini italiani dagli 11 ai 12 anni sono fruitori di pornografia online, mentre tra gli adolescenti dai 14 ai 17 anni la quota sale al 44 per cento. La normativa francese prevede che i siti pornografici, attraverso apposita applicazione, dovranno controllare realmente l'età dei loro utenti, altrimenti verranno bloccati.

Anspi Oratori e Circoli
Bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 13, del 3 marzo 1998

Direttore responsabile: Stefano Di Battista
Redazione: via Galileo Galilei 71, 25128 Brescia
Telefono: 030 304695. E-mail: info@anspi.it
Tipografia: Grafiche Artigianelli spa
via Industriale 24/26, 25050 Rodengo Saiano (Brescia)

Tariffa 'Associazione senza fini di lucro', Poste Italiane spa
Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Sommario

Cronaca

- 6 *L'assemblea si terrà a maggio ad Ariccia*
- 12 *Zonale di Terni in lutto per Adriano Fabrizi*
- 13 *Quel giorno a Roma col cardinal Ratzinger*

Attualità

- I *Le abilità dei ragazzi a servizio degli anziani*

L'occhio del cinema sul mondo che cambia



Una riflessione su che cosa raccontare e come farlo mantenendo il linguaggio del Vangelo

Davide Milani (presidente Fondazione ente dello spettacolo)

Il 20 febbraio papa Francesco ha ricevuto in udienza privata la Fondazione ente dello spettacolo. Riproduciamo ampi stralci del discorso indirizzato al Santo Padre.

Santità, la ringraziamo per aver accolto la Fondazione ente dello spettacolo, voce della Chiesa italiana nel mondo del cinema: oggi, ascoltando la sua parola, festeggiamo i 75 anni di una storia prestigiosa che in molti hanno contribuito a scrivere. Siamo qui con le nostre famiglie e alcuni amici - registi, attori, critici, addetti ai lavori, istituzioni - che condividono il nostro impegno e lo sostengono, per ascoltarla e comprendere come rinnovare il compito che ci è assegnato e la fedeltà alla Chiesa. Questa coralità di presenze manifesta il nostro desiderio di partecipare al cammino sinodale, coinvolgendo quanti con sguardo profondo si occupano di cinema, comunicazione e cultura. Le trasformazioni del cinema, della sua grammatica, della sua fruizione e comunicazione, stanno imponendo anche a noi la necessità di un radicale cambiamento. Non è una sfida facile: stiamo compiendo un discernimento su cosa e come raccontare, trattenendo ciò che vale. Essere significativi è il nostro obiettivo, incisivi, originali in un'epoca di omologazione. Il cinema di cui vogliamo occuparci nella nostra storica *Rivista del Cinematografo*, nelle iniziative editoriali, nei libri, nei dibattiti, nei festival, è quello che narra l'uomo nella sua verità, nelle domande e speranze, nelle ferite e nella capacità del bene, nell'apertura al senso della vita che trascende la materialità dell'esistenza. Nella critica e nel racconto dei film, negli incontri in cui creiamo comunità tra il pubblico e chi il cinema lo realizza, vogliamo offrire riflessioni, stili e giudizi fondati sul 'pensiero di Cristo'. Il cinema ha la forza di proiettare immagini di luce, di senso, sopra il tetro 'piombo' che caratterizza questi tempi, illuminando ed evidenziando la condizione dell'uomo che soffre, è messo ai margini, sfruttato, umiliato, perseguitato. Per riuscirci, però, deve parlare un linguaggio nuovo, quell'alfabeto di speranza che caratterizza il suo ministero petrino e che da duemila anni è sorprendentemente innovativo: la buona notizia evangelica. Scorgere e diffondere gli echi e i riflessi della parola e del volto di Cristo, di cui è ricca la cinematografia contemporanea, è per noi la missione: senza moralismi e pregiudizi; con uno sguardo ampio e di simpatia verso tutti; fedeli a 75 anni di storia, agli statuti del nostro mestiere e dell'arte che amiamo.

Dopo l'auto la guerra sarà contro la bistecca

L'Europa si è inchinata a un ecologismo che è ormai religione e che presto esigerà nuovi e più forti divieti



Stefano Di Battista

Sul *Sole 24 Ore* del 15 febbraio, dopo aver definito «un suicidio civile, politico ed economico» la decisione dell'Europa di vietare, dal 2035, la vendita di auto a motore termico, Paolo Bricco ha individuato in un ecologismo radicale elevato a religione la spinta in questa direzione. L'Europa (sei per cento della popolazione globale) è l'unica al mondo a darsi regole così autolesionistiche. Ma l'eco-religione esige l'assoluto, per cui c'è da attendersi che l'asticella venga progressivamente alzata, con l'obiettivo di incidere fortemente sui comportamenti individuali. Tra i prossimi campi in cui la politica dovrà misurarsi, c'è quello dell'alimentazione. Al momento si discute del *nutri-score*, un'etichetta a semaforo per tutti i prodotti, che in base al colore indica il grado di salubrità in rapporto al contenuto di zuccheri, grassi e sale. L'Italia la respinge perché, per fare un esempio, l'olio extra vergine d'oliva, considerato il miglior alimento per contrastare malattie e invecchiamento, avrà semaforo rosso per il fatto di essere un grasso liquido. Tutto ciò è però marginale nella visione dell'ecologismo radicale, che ossessionato dalle emissioni di gas serra e da un malinteso senso di umanitarismo, mira a proibire il consumo di carne e di alimenti di derivazione animale. Secondo questo pensiero, ogni persona quando mangia è responsabile delle sorti del mondo. Dovrà perciò orientare l'acquisto solo su cibi a filiera corta ed eliminare la carne, perché gli allevamenti intensivi emettono metano e anidride carbonica. Insomma, se mangi una bistecca sei causa della crisi climatica e hai sulla coscienza i destini dell'umanità. Sembra fantascienza, ma già nel 2018 la Confederazione francese dei macellai e salumieri chiese aiuto al governo di Parigi contro gli atti vandalici dei vegani militanti, che oltre a infrangere vetrine e distruggere la merce esposta, minacciavano di morte gli operatori del settore. Stesso copione nel Regno Unito, dove agisce l'*Animal liberation front*. L'Italia non ne è immune: il primo episodio risale al 2013, quando un commando vegano attaccò la festa degli arrosticini a Torino, tranciando cavi elettrici e imbrattando gli stand. L'eco-religione fa breccia nella pubblica opinione creando sensi di colpa e delineando percorsi etici che una politica vuota di valori abbraccerà per calcolo e per insipienza. Servirebbe una reazione, ma come può generarsi in un continente che ha abbandonato Dio e dove il solo nominarlo è già motivo di scandalo? Stiamo spalancando le porte dell'inferno, ma lo facciamo convinti che sia il paradiso.



9

Bologna: se lo sport diventa una scuola di vita

Il sussidio estivo apre la stagione dei 60 anni Anspi

di Stefano Di Battista

«**A**ndiamo a riprenderci quello che ci è stato tolto dal Covid». La parola del presidente, Giuseppe Dessì, è ferma ma non reprime una vena di entusiasmo. Quella che nel 2019 fu un'intuizione coronata dal successo, cioè la presentazione del sussidio estivo in una giornata di festa a Cinecittà World, è rimasta all'angolo per quattro anni come un ricordo struggente. Il 16 aprile però, si tornerà al parco tematico di Roma per un nuovo appuntamento.

Cavalieri erranti. L'esigenza di disporre del sussidio con largo anticipo per meglio programmare le attività dei Grest era fortemente sentita dagli animatori. L'Anspi se ne fece interprete e per il 24 marzo 2019 decise di organizzare un grande appuntamento nella Capitale. A presentare la mattinata fu Alessio Perniola, sul palco del teatro dove andò in scena una rappresentazione teatrale. Dopo un pomeriggio fra le attrazioni del parco, la

Una giornata nel parco tematico di Cinecittà World per presentare il testo che animerà i Grest. Si tratta di un ritorno dopo il successo del 2019. Alla Festa d'estate invece, spazio all'anniversario dell'associazione

messa venne celebrata dall'allora vescovo ausiliare di Roma Sud, Augusto Paolo Lojudice, che dopo poche settimane (6 maggio) sarà nominato da papa Francesco arcivescovo di Siena - Colle di Val d'Elsa - Montalcino e creato cardinale nel concistoro del 28 novembre seguente. Nel 2020, nonostante la pandemia stesse già facendo la sua apparizione, agli inizi di marzo si tentò di spostare più avanti la data, non avendo ancora coscienza di quale tsunami si stava abbattendo. «Quella prima volta - ricorda Dessì - mobilità quasi mille animatori e noi pensiamo che un simile successo di numeri, di immagine e di esperienza sia rimasto inesperto e perciò replicabile anche nel 2023».

Un investimento nella formazione mirato a scardinare «quel convincimento, che purtroppo riguarda ancora parecchie realtà, che l'Anspi sia soltanto una copertura assicurativa e il tramite per la licenza del bar».

Cavalieri erranti è il titolo del sussidio estivo, una sfida che trae spunto dal romanzo spagnolo *Don Chisciotte della Mancia*, pubblicato tra il 1605 e il 1615 da Miguel de Cervantes (1547-1616). Con le sue avventure Don Chisciotte, in sella al cavallo Ronzinante e seguito dal fido scudiero Sancio Panza, incarna chi è in ricerca e prova a dare senso alla propria vita, a partire dai valori di gentilezza, generosità e rispetto. Una strada lungo cui è possibile fare cose grandi e intraprendere avventure eroiche, trasformando i momenti di noia e di monotonia in sogni avventurosi. Insieme a Don Chisciotte, la proposta estiva incontrerà un altro cavaliere errante, san Paolo di Tarso (4-67 d.C.), araldo della fede, testimone e discepolo di



Roma, 16 aprile

Il 16 aprile a Cinecittà World, il parco tematico alle porte della Capitale, si terrà la presentazione del sussidio estivo 'Cavalieri erranti' che ha per sottotitolo 'Un'estate da sogno insieme a don Chisciotte'. Sarà una giornata dedicata agli animatori in preparazione dei Grest, che intende riprendere quel percorso iniziato il 24 marzo 2019 e interrotto dalla pandemia che aveva sostituito la Festa di primavera.

Gesù, al nome del quale è dedicata Anspi. Saranno le sue lettere, confluite nel canone del Nuovo Testamento, ad aiutare i ragazzi e gli animatori a scoprire il senso dell'impegno umano e della carità cristiana. Il sussidio, che si sviluppa in venti puntate articolate in drammatizzazioni, audio racconti, giochi per fasce di età, proposte di spiritualità e preghiera, laboratori, attività e illustrazioni, verrà pubblicato on line e distribuito dal 27 marzo.

Ancora in preparazione invece la giornata del 16 aprile, ma lo schema generale non dovrebbe discostarsi da quello del 2019. Sono previsti arrivi da tutt'Italia, in particolare da territori che non presero parte alla scor-

Bellaria, 3 settembre

La Festa d'estate si svolgerà a Bellaria Igea Marina (Rimini) dal 3 al 10 settembre. Dopo l'edizione 2022 in soli cinque giorni, la decisione di riportarla a otto corrisponde all'entusiasmo con cui si è vissuto il ritorno in Romagna, ma coincide anche con i 60 anni dalla fondazione di Anspi, avvenuta a Bologna il 3-6 luglio 1963. Per questo anniversario, è stata anche richiesta un'udienza speciale a papa Francesco.

sa edizione ma che in questi quattro anni sono cresciuti come presenza e consapevolezza associativa.

Molteplicità di linguaggi. Il 2020 doveva essere anche l'anno della 40ª Festa d'estate, avviata a Brescia nel 1981 dal fondatore di Anspi, monsignor Battista Belloli, con l'intento di offrire un'occasione di incontro all'insegna dello sport. Erano in progetto varie iniziative, tra cui una partnership col quotidiano *Avvenire* e un concerto a Bellaria Igea Marina di un artista di grido. Non se ne fece nulla e la manifestazione è ripartita solo nel 2022 in

Il teatro di Cinecittà World ripreso il 24 marzo 2019, quando venne presentato il sussidio estivo 'L'isola che c'è'; a quella giornata presero parte 955 persone. Sotto, un momento della Festa d'estate 2022, che a Bellaria Igea Marina celebrò la sua 40ª edizione

forma contenuta perché, spiega Dessì «le incertezze erano ancora molte e si doveva testare la voglia di partecipare. Era naturale una certa cautela, non sapevamo come potesse andare dopo due edizioni saltate».

Anche quella volta tuttavia, il successo coronò il tentativo, così la Festa d'estate nel 2023 torna ad ampliare la sua offerta, che sarà dal 3 al 10 settembre. «Era doveroso dare risposta a quell'entusiasmo. Lo SportOratorio in particolare, è stato accolto come una dinamica propria delle nostre realtà, un modo di approcciare l'impegno agonistico che ci distingue. Inoltre, esploreremo sul campo i temi del progetto tisfido.com, che oltre allo SportOratorio riguardano formazione, inclusione, integrazione, intergenerazionalità, doposcuola, oratorio green e comunicazione: quel caleidoscopio di linguaggi cioè, che anima le nostre realtà e su cui puntiamo per il decennio a venire».

Ma si festeggeranno anche i 60 anni di fondazione, un traguardo che ricorderà gli eventi salienti e le persone che li hanno resi possibili. «Siamo anche in attesa di sapere - conclude il presidente - se papa Francesco ci concederà un'udienza speciale. Sarebbe il miglior modo per ribadire l'anima civile di Anspi a servizio della Chiesa, un tramite che permette alla proposta cristiana di incarnarsi nei bisogni degli adolescenti e delle famiglie, adempiendo a tutte quelle norme che lo Stato fissa e che i cittadini sono chiamati a rispettare».



Si terrà ad Ariccia il nuovo incontro dei preti d'oratorio

Squadra che vince non si cambia è anche il motto del presidente, Giuseppe Dessì: forse, sia detto scherzosamente, anche sulle ali del successo della sua squadra del cuore, quel Napoli che ha scavato un baratro nel campionato di serie A. Poiché esiste sempre una componente di passione nella buona riuscita dei progetti e delle iniziative, l'assemblea dell'Anspi che si svolgerà ad Ariccia (Roma) il 5-6 maggio, sarà preceduta (4-5 maggio) da un incontro residenziale di preti che si occupano dei giovani, come già avvenne lo scorso anno a Roma. «Quell'idea ha dato buoni

Dopo l'esperienza avviata nel 2022 a Roma si ripropone il convegno residenziale. Ad animarlo sarà don Luigi Pellegrini, che spiega: «Le comunità sono un autentico tesoro per la Chiesa universale»

frutti, perciò ci è parso naturale riproporla. L'intendimento è di mettere la nostra esperienza a servizio di coloro che fanno l'oratorio o desiderano avviarne uno, mostrando il valore aggiunto dell'appartenenza a una realtà associativa come la nostra».

Dialogo coi quartieri. Ad animare l'incontro sarà l'assistente spirituale, don Luigi Pellegrini, tra i fautori del progetto. «Nel 2022 furono una quarantina i sacerdoti che aderirono e quella positiva esperienza di dialogo e di rapporto mi fa sperare che ad Ariccia

saremo un numero maggiore. Lo spirito che anima il consiglio è quello di confrontarci sull'essere realtà comunitaria. Nelle parrocchie di oggi le cose ordinarie non sono sufficienti: serve la capacità di rimanere aperti dalla mattina alla sera, per rispondere ai bisogni di tutti e delle giovani generazioni in particolare. Questo si può fare soltanto se abbiamo uno schema mentale da oratorio, che travalica le appartenenze, ma diventa un vero e proprio stile di vita».

In concreto però, questo che cosa significa? «Che l'oratorio è un posto fisico, che esiste ed è sempre accessibile, dove non trovi mai la porta chiusa, dove c'è qualcuno che ti propone delle cose da fare, dove dialoghi con il quartiere in cui abiti, dove cerchi di stare attento agli ultimi, partendo spesso dall'esperienza delle loro solitudini. L'oratorio è sempre più una dimensione a misura d'uomo e una luce nelle comunità di ogni tipo».

Si tratta forse di un modo nuovo di concepire la pastorale? «Io credo che se davvero si riesce a comprendere che la parrocchia e l'oratorio sono entità inscindibili e che da esse prende corpo il significato di una comunità sempre aperta, senza fare calcoli dei tempi liberi, delle amicizie particolari, del ridurre la comunità a un'esperienza settoriale, ecco: tutto ciò di-



venta davvero un tesoro per la Chiesa nel suo insieme».

Il ritrovarsi ad Ariccia dunque, che senso ha? «Da parte nostra, quello di presentare uno strumento per chi ancora non lo conosce: l'essere cioè associazione, che di fronte allo Stato ha tutte le caratteristiche per fare le cose nel modo più corretto. Su questo versante dobbiamo essere esemplari, perché il vantarsi che la Chiesa può fare bypassando le regole deve finire, se vogliamo diventare un esempio e non un motivo di scandalo. Quindi tutta la riorganizzazione imposta dal Terzo settore, per quanto implichi delle fatiche, è un segno di collaborazione anche con quelle associazioni che si dichiarano non cattoliche. Siamo sta-

ti portati da una legge, forzatamente, in una condizione che dovremmo accogliere non come un peso, ma come un dono».

Durante l'assemblea, chiosa infine Dessì, sarà avviato verso la conclusione il progetto Cambia...Menti che ha coinvolto centinaia di oratori in Italia.

Trasferita in Campania. Tornando a don Pellegrini, il 31 gennaio, memoria liturgica di san Giovanni Bosco, è stato invitato al Seminario metropolitano Giovanni Paolo II di Salerno, per confrontarsi sugli elementi fondanti e educativi della parrocchia, filtrati attraverso la figura di don Bosco. «Ho cercato di raccontare quanto, nei miei trent'anni di prete, abbia inciso sull'e-

sperienza pastorale, ma anche sulla vita sacerdotale, il rapporto di fiducia con i laici, che deriva dal fare oratorio e dall'essere comunità educante, attraverso la condivisione dei progetti e dei risvolti economici che essi implicano. Così è nata anche la casa famiglia che la parrocchia oggi gestisce e la fattoria degli animali annessa. E quale può essere la conclusione, se non che le cose si moltiplicano quando ti metti al servizio del fratello?».

La trasferta in Campania di don Pellegrini, prete a Viareggio (Lucca), ha vissuto momenti di cordialità con l'arcivescovo di Salerno, Andrea Bellandi, anche per le comuni radici toscane (il presule è nativo di Firenze). s.db.



Don Luigi Pellegrini con l'arcivescovo di Salerno, Andrea Bellandi; a destra, con il presidente di Anspi Campania, don Alessandro Bottiglieri. Sopra, al termine della messa celebrata il 29 aprile dello scorso anno coi preti partecipanti al primo incontro



Due minuti di spiritualità

La Quaresima sia un tempo di ripensamento

di Luigi Pellegrini

«**I**n quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: state attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli» (Mt 6,1-6.16-18).

Vivere questi giorni di Quaresima, per i nostri oratori significa dare delle opportunità perché ragazzi, giovani, adulti e anziani ricordino e riconsiderino, grazie agli incontri e alle attività, il proprio rapporto con Gesù. Il fatto stesso



che il Signore ci ricordi incessantemente che non possiamo desiderare di essere ammirati dal mondo, implica che ogni nostra azione o pensiero devono subire di continuo una conversione, sempre più orientata ad amare Dio prima di ogni altra cosa. Non è facile trasmettere tutto questo alle nostre realtà, ma non possiamo fare diversamente, perché il nostro servizio non sia riempire un tempo vuoto senza lasciare il segno dello Spirito, come potrebbe fare qualsiasi altra realtà aggregativa e non cristiana. Quante volte il nostro attivismo rischia di diventare una giustificazione ai nostri modi di ragionare, che sotto le apparenze spesso rimangono egoistici e superficiali. Gli oratori sapranno costruire una nuova umanità e una Chiesa rinnovata, se non dimenticheranno mai di crescere nella conoscenza di Gesù e nel servizio disinteressato delle realtà complesse ma importanti che ogni giorno incontrano, perché si possano sviluppare relazioni umane sempre più vere e sincere. Non smettiamo mai di stare in mezzo alla nostra gente, per condividere nelle gioie e nei dolori il percorso di una vita creata e donata da Dio e così saper essere "luce e sale e della Terra".



Don Alessandro Bottiglieri (45 anni, quarto da sinistra) dopo la nomina, accanto all'arcivescovo di Salerno, Andrea Bellandi (62 anni)

«Sarò dai vescovi per raccontare che cos'è l'Anspi»

Il primo obiettivo di don Alessandro Bottiglieri, eletto presidente del comitato regionale Campania lo scorso 15 dicembre, è di rilanciare Anspi in tutte le sue dimensioni. «Dobbiamo ricominciare e dare un valore nuovo all'oratorio, perché la pandemia ha rappresentato una vera e propria discontinuità: ci sono un prima e un dopo e ciò che nel 2019 davamo per assodato, oggi non lo è più». Successore di don Loreto Ferrarese, parroco di Giffoni Valle Piana (Salerno), don Bottiglieri riveste anche l'incarico di segretario nazionale, potendo così contare su un punto di vista più dettagliato e completo riguardo i percorsi dell'associazione.

Presidio di valori. Tra i primi passi da compiere, la visita ai vescovi delle 23 diocesi campane. «Intendo incontrarli tutti, anche là dove Anspi non è presente, perché questo è un tempo propizio per rilancio del nostro progetto. Ma ciò può avvenire solo conoscendo le urgenze dei territori e mettendosi a disposizione delle parrocchie». L'accento è posto sull'identità, oltre che sull'organizzazione. «Ritengo sia questo il mandato del nostro fonda-

tore, monsignor Battista Belloli: farci interpreti dei bisogni, con uno sguardo di ecclesialità». Sul versante della rappresentanza, don Bottiglieri pensa ai tavoli regionali dello sport e tempo libero, del servizio civile, della famiglia e della pastorale giovanile. «Dobbiamo rafforzarsi anche nelle relazioni, perché al progetto dell'Anspi servono iniezioni di entusiasmo per essere propagandato e disseminato». Articolato in otto zonali, che in alcuni casi comprendono oratori al di là dei propri confini diocesani, il comitato campano vanta presenze solide nelle province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno. «L'essenza dell'oratorio sono la formazione, lo sport, tutto ciò che riguarda il linguaggio dei ragazzi, quindi la musica, il cinema, il teatro, il rapporto con i social, l'attività di catechesi e la progettazione sociale. Le famiglie e le istituzioni lo vedono come un presidio di valori, attraverso cui creare quella sinergia che deriva dallo stare insieme e dal potersi confrontare sulle dinamiche della contemporaneità. È un'esigenza fortemente sentita, perché anche se è passato, il Covid ce lo portiamo anco-

ra un po' sulla pelle».

I segnali di ripresa, che si avvertono a livello nazionale, si colgono anche in Campania. «Si inizia a respirare un'aria di rinnovamento e su questa spinta conto di poter mettere in agenda una serie di incontri con i responsabili dei vari uffici diocesani».

Resta il nodo dei parroci, che quando si avvicendano, capita che interrompano ciò che si era costruito. «Il problema nasce se il sacerdote non conosce la realtà associativa e i collaboratori non sono abbastanza disponibili. È però anche vero che i vescovi possono offrire una direzione: perciò è essenziale che ci facciamo conoscere, presentando la nostra proposta e il materiale che la accompagna. Da lì, il parroco sceglie in piena libertà, sapendo che la nostra disponibilità non verrà mai meno».

s.db.

Intervista a don Alessandro Bottiglieri che a dicembre è stato eletto presidente del comitato regionale campano: «Questo è un tempo propizio per il rilancio del nostro progetto secondo lo spirito del fondatore»

Cambia...MENTI

Avviso 2/2020

Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

A valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore ai sensi dell'art. 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 scorrimento graduatoria.

L'abilità tecnica dei ragazzi va al servizio degli anziani

La fase denominata Scambia...Menti si propone di incrociare le competenze delle generazioni: da un lato i nativi digitali ricchi di capacità, dall'altra parte le esperienze di vita di chi gestisce i circoli

Stare accanto agli oratori, supportando i cambiamenti e le sfide imposte dall'incontro delle varie generazioni; colmare il divario digitale tra le diverse fasce di età e favorire l'inclusione sociale e digitale. C'è questo e tanto altro nei servizi a sportello attivati da diverse regioni

partner del progetto Cambia...Menti, finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali a valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore ai sensi dell'articolo 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, numero 117. L'obiettivo di tali attività, avviate in Liguria, Puglia, Umbria, Toscana e presto la Sicilia, è duplice: creare un ambiente informale e accogliente in cui i giovani possano mettere a disposizione la propria conoscenza tecnologica e le competenze informatiche, aiutando le persone più anziane ad acquisire le competenze digitali necessarie per partecipare attivamente alla società. Non è un caso quindi, che tali azioni siano inserite nella fase progettuale denominata **Scambia...Menti**: quello a cui stiamo assistendo è un vero e proprio scambio di saperi tra i più giovani - che hanno la possibilità di sperimentarsi come insegnanti, mettere in pratica le proprie competenze tecniche e relazionali, sentirsi utili, contribuire

alla crescita della comunità - e gli anziani, che possono offrire la loro esperienza di vita e il loro punto di vista, mentre imparano a utilizzare i dispositivi tecnologici, app, e-mail, funzioni di internet e strumenti digitali necessari al funzionamento delle associazioni, di cui spesso costituiscono la classe dirigente. In altre parole, tali appuntamenti che, rispetto ai percorsi educativi tradizionali hanno il vantaggio di un approccio molto più personalizzato e adattato alle specifiche esigenze degli over 65, non solo stanno colmando il divario digitale, ma stanno consentendo alle generazioni di incontrarsi, scoprire diverse storie, creare legami che vanno oltre la tecnologia. Del resto, i nomi scelti dai comitati regionali partner sono chiari: si va dai più didascalici *Sportello digitale e tecnologico dedicato all'alfabetizzazione digitale associativa per gli over 65* (Umbria e Liguria), ai più creativi *Ci siamo, ti aiutiamo, ti assistiamo* (Toscana), *Scambia...idee per Menti in Cambiamento* (Puglia).

Tutti gli eventi per un futuro più sostenibile

Si è messa in moto la macchina dei workshop che porterà a decretare quale sia l'oratorio più lanciato verso il cambiamento in chiave ambientale e di salvaguardia delle risorse distribuite sulla Terra

Chi sarà decretato *Oratorio in cambiamento green dell'anno?* La sfida tra gli oratori di tutt'Italia è partita e mentre continuano ad aggiungersi altri partecipanti si sta già andando a comporre un bellissimo puzzle di contributi video, testi rielaborati, canzoni, ispirati alle 25 proposte contenute nel *Kit della sostenibilità*. In un tempo in cui la salvaguardia del nostro pianeta è stata inserita tra le priorità e anche gli oratori non possono sottrarsi, questo 'concorso al cambiamento' sta rappresentando una grande opportunità per mettersi in gioco e dare il proprio contributo, attraverso il protagonismo concreto dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani. Dopo aver letto le sfide del kit, alcuni oratori, ma anche alcuni gruppetti di giovani che si sono iscritti in autonomia, ne hanno già scelta una o più di una e hanno inviato alla mail formazione@anspi.it quanto richiesto per 'vincere la sfida'. C'è ancora tempo fino al 15 mar-

zo per aggiungersi a questa virtuosa 'competizione' dove in primis vince il nostro ambiente per cui - di fatto - siamo tutti vincitori. Per saperne di più basta inquadrare il QrCode pubblicato in basso e si verrà reindirizzati alla pagina degli eventi.

Cambia...Menti workshop. Intanto in tutta Italia continuano i workshop che, prendendo le mosse da un mazzo di 26 carte piene di contenuti e affermazioni da commentare, stanno ampliando le conoscenze sui temi cardine del progetto: dalla sostenibilità, all'inclusione, dalla comunicazione al rapporto tra le generazioni. Ecco il fitto calendario di questi mesi.

8 gennaio Nardò - Gallipoli - Alezio (comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti possibili!*, workshop.

10 gennaio Lucca (comitato regionale Anspi Toscana) *Sfida ai Cambia...Menti social...i*, workshop.

12 gennaio Lecce (comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti possibili!*, workshop.

20 gennaio Caserta (comitato regionale Anspi Campania) *Sfida ai Cambia...Menti per il futuro*, workshop.

22 gennaio Molfetta (comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti per il futuro*, workshop.

22 gennaio Molfetta (comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti Social...i*, workshop.

22 gennaio Gallipoli - Nardò - Melissano (comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti Social...i*, workshop.

27 gennaio Conversano - Monopoli - Fasano (comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti Social...i*, workshop.

27 gennaio Conversano - Monopoli - Fasano (comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti possibili!*, workshop.

4 febbraio Bologna (comitato regionale Anspi Emilia Romagna) *Sfida ai Cambia...Menti Social...i*, workshop.

5 febbraio Nardò - Gallipoli - Melissano (comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti Social...i*, workshop.

13 febbraio Bologna (comitato regionale Anspi Emilia Romagna) *Sfida ai Cambia...Menti possibili!*, workshop.

15 febbraio Lucca (comitato regionale Anspi Toscana) *Sfida ai Cambia...Menti*, workshop.

17 febbraio Caserta (comitato regionale Anspi Campania) *Sfida ai Cambia...Menti possibili!*, workshop.

20 febbraio Bologna (comitato regionale Anspi Emilia Romagna) *Sfida ai*

Cambia...Menti possibili!, workshop.

21 febbraio Bologna (comitato regionale Anspi Emilia Romagna) *Sfida ai Cambia...Menti possibili!*, workshop.

24 febbraio Coversano - Monopoli - Rutigliano (comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti Social...i*, workshop.

24 febbraio Coversano - Monopoli - Rutigliano (comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti possibili!*, workshop.

26 febbraio Nardò - Gallipoli - Alezio (comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti per il futuro*, workshop.

27 febbraio Bologna (comitato regionale Anspi Emilia Romagna) *Sfida ai*

Cambia...Menti possibili!, workshop.

5 marzo Molfetta (comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti possibili!*, workshop.

12 marzo Nardò - Gallipoli - Alezio (comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti*, workshop.

12 marzo Cosenza (comitato regionale Anspi Calabria) *Sfida ai Cambia...Menti possibili!*, workshop.

14 marzo Gubbio - Città di Castello (comitato regionale Anspi Umbria) *Sfida ai Cambia...Menti Social...i*, workshop.

17 marzo Conversano - Monopoli (comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti per il futuro*, workshop.



Giovani connessi per costruire il mondo digitale

Chi intendiamo per Ora social manager è facile da intuire: figure capaci di attivare e gestire i principali social network degli oratori, realtà educative che hanno una specifica finalità e una missione comunicativa particolare. Perché poi tali figure siano un elemento importante del progetto Cambia...Menti e della sua azione Cambia...Menti Social...i, è presto detto: occorre saper dialogare con le giovani generazioni, conoscerne i linguaggi, promuovere campagne di comunicazione per veicolare messaggi positivi, ad esempio finalizzati a prevenire e contrastare forme di dipendenza, a informare e sensibilizzare sui comportamenti pe-

Inizia un percorso educativo che l'11 aprile culminerà nel grande Hackaton della comunicazione un momento in cui si imparerà a stare in rete divertendosi e veicolando messaggi e campagne social

ricolosi e sull'uso scorretto della rete, a diffondere la cultura della non violenza e a contrastare diverse forme di odio. È questo il cambiamento auspicabile in ambito comunicativo. Ed ecco la grande sfida e opportunità che l'Anspi ha in serbo: accrescere la consapevolezza sull'importanza della comunicazione, potenziare le competenze, trasformare l'associazione in un amplificatore di storie e messaggi di speranza.

L'avventura, che vede già coinvolti alcuni giovani di diversi territori, è partita l'estate scorsa a Bellaria Igea Marina, dove il 3-4 settembre si è tenuto l'appuntamento residenziale **Ascoltare con l'orecchio del cuore. Percorso educativo didattico sulla comunicazione**, un momento che ha acceso i riflettori su cosa significhi abitare il digitale ed essere giovani positivi e propositivi attraverso i social, che ha messo a fuoco l'importanza della comunicazione in ambito educativo e che ha posto le prime basi per una condivisione di prassi e procedure tra Ora social manager. Febbraio, marzo e aprile saranno mesi importanti per proseguire tale percorso attraverso tre ulteriori momenti. Si è iniziato il 27 febbraio con un incontro on-line, per poi concedere un tempo didattico e laboratoriale on demand sulla piattaforma **formazione.anspi.it**. Tra i temi di questo approfondimento in asincrono: le principali news social 2023, la descrizione di *tools* e strumenti utili per varie funzioni, le basi per partire sui social, la costruzione di un piano editoriale, la gestione di critiche e *crisi* sui social, gli audit e la condivisione di un glossario essenziale. Nell'ultima fase del percorso, gli Ora social manager saranno tutor di altri oratori e altri giovani, all'interno di un grande **Hackaton sulla comunicazione**, previsto l'11 aprile, che coinvolgerà una ventina di oratori ed è pensato per la realizzazione condivisa di attività di comunicazione e campagne social da estendere a tutta la rete associativa. Nel concreto, si tratterà di un originalissimo momento on-line (ma vissuto in presenza da ogni oratorio partecipante) per imparare divertendosi e cimentarsi con la realizzazione di materiali comunicativi che generino un cambiamento tangibile. Per il percorso dedicato agli Ora social manager è ancora possibi-

STIAMO CERCANDO 25 ORATORI PRONTI A SPERIMENTARE IL PERCORSO EDUCATIVO "GIOVANI CONNESSI" ALL'INTERNO DEL PRIMO HACKATON VIRTUALE SULLA COMUNICAZIONE

chi accetta la sfida?

Il grande appuntamento online si terrà l'11 aprile 2023, dopo un primo incontro preparatorio in loco

ISCRIZIONI AL LINK: <https://forms.gle/EEDE3VvN8e9XV5>

INFO: cambiamenti@anspi.it

CONNESSI NEL CAMBIAMENTO

Percorso laboratoriale per ORA SOCIAL MANAGER

ONLINE
27 febbraio 2023
dalle ore 19:00 alle ore 20:30

ON DEMAND
marzo e aprile

fruibile in autonomia sulla piattaforma scuola formazione.anspi.it

Temi di approfondimento:

- Principali news social 2023
- Toolbox principali per varie funzioni: pubblicazioni, hashtag, meme, video...
- Le basi per gestire le crisi social
- Audit: studiare pagine simili e confrontarle
- La Costituzione di un piano editoriale
- Come gestire crisi o critiche sui social
- Classe per Ora Social Manager

TUTORAGGIO FINALE per il grande "Ora... Hackaton della Comunicazione" dell'11 aprile 2023

INFO: cambiamenti@anspi.it

ISCRIZIONI QUI: <https://forms.gle/EEDE3VvN8e9XV5>

FEBBRAIO MARZO APRILE 2023

le accogliere l'iscrizione di chi abbia il desiderio e la volontà di crescere sul piano personale come volontario esperto di comunicazione in oratorio. Per il primo Hackaton virtuale invece, è partita in questi giorni la *call* per gli oratori che vogliono vivere questa esperienza, che li porterà a farsi testimoni di un nuovo modo di fare comunicazione e stare sui social, grazie al percorso educativo **Giovani connessi** all'interno della grande giornata dell'11 aprile. L'appello è per quegli oratori dove i ragazzi amano la competizione positiva, non si stancano di conoscere (ancor più se parlano di social network), adorano stare insieme da mattina a sera (sarà così l'11 aprile) e sono pronti a lanciarsi in sfide non banali. Sia il link per iscriversi al percorso per Ora social manager, che quello per iscrivere gli oratori, sono rintracciabili sui canali social dell'Anspi e sulle locandine inviate ai comitati regionali.



Così lo sport può diventare scuola di vita

di Alessandro Bonzi

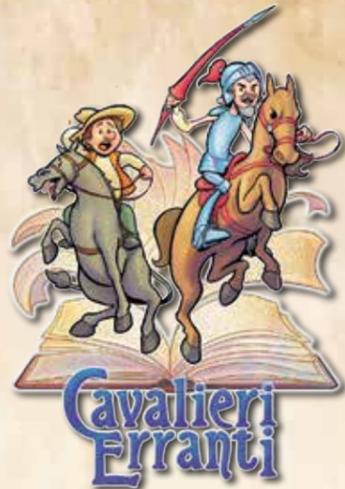
Lo sport in oratorio è stato il tema che l'Anspi Bologna ha affrontato il 4 febbraio, nell'ambito della formazione di allenatori e educatori coinvolti nelle attività del proprio circolo. Hanno partecipato i rappresentanti di Santa Teresa, San Pietro e San Girolamo di Rastignano, Don Bosco, San Bartolomeo di Bondanello, Fuori Porta, Sala Bolognese e San Lorenzo.

Gioco di squadra. Ad aprire la giornata è stato Matteo Mazzetti, che presentando 16 personaggi molto diversi fra loro (da Adolf Hitler al Mahatma Gandhi, passando per Fantozzi e Alice nel Paese delle meraviglie) ha chiesto alla platea in quale si riconoscesse come allenatore o dirigente. Una modalità ludica per riflettere sul ruolo dello sport dentro e fuori l'oratorio e in ogni sua componente: l'agonismo, i limiti, la vittoria e la sconfitta, le regole, il corpo, la disciplina, la squadra, la sofferenza, le virtù, mantenendo al centro la persona coi suoi bisogni e necessità. La palla è poi passata a Simone Di Battista, talent-scout della Cremonese, che ha raccontato la sua esperienza nel mondo del professionismo. Un percorso che intravede proprio nell'oratorio l'ambiente più genuino e costruttivo per lo sviluppo dei calciatori, perché privo di barriere dovute all'età, dove lo scopo è il gioco insieme. Una scuola naturale che gli ha dato modo di comprendere come la voglia di vincere diventi auto-educante nel momento in cui il più grande aiuta il piccolo nel raggiungimento dell'obiettivo. La stessa volontà che accomuna gli atleti di una finale di Coppa del mondo che la partitella in oratorio.

Nel pomeriggio, il vicepresidente vicario di Anspi, don Marco Fagotti, ha presentato il kit di SportOratorio. Proprio nell'ottica di uno spirito inclusivo, l'associazione ha proposto questa nuova forma di attività fisica, volta a raggiungere il maggior numero possibile di persone, anche quelle che non amano le specialità più in voga, come il calcio e il volley. È così che viene presentato lo SportOratorio, che coinvolge squadre formate da tre maschi e tre femmine, che si confrontano in cinque sport tipicamente oratoriali come il calcio a 3, il volley a 3, la palla avvelenata, il calciobalilla e il ten-

Lo zonale di Bologna ha radunato allenatori e educatori per una formazione che ha riguardato non solo gli aspetti tecnici, ma anche la gerarchia dei ruoli, le competenze e le responsabilità verso i ragazzi

niv tavolo. L'invito è quello di riuscire a partecipare alle prossime selezioni regionali di Cesenatico (2-3 giugno) e alla Festa d'estate di Bellaria Igea Marina (Rimini) con qualche nuova squadra dell'Anspi di Bologna. Sono poi state consegnate le carte del progetto Cambia...menti, di cui la vicepresidente zonale, Silvia Bortolotti, ha spiegato funzionamento e possibilità di utilizzo, da sperimentare sugli stessi allenatori. È seguito un gioco interattivo per capire cosa significa 'fare squadra' attraverso la torre del potere, dove tutti gli allenatori tengono un filo collegato con una struttura centrale, che può determinare la direzione di un gancio che solleva dei pezzi di legno, che andranno a formare una torre. C'è chi dà le indicazioni, chi ascolta, chi corregge silenziosamente, chi prova a offrire i propri suggerimenti. Senza particolari direttive insomma, ognuno tende ad assumere un ruolo secondo le proprie caratteristiche (chi più alto, chi più basso, chi più sicuro di sé, chi più timoroso), con l'obiettivo di riuscire far crescere la torre, in un parallelo con il lavoro di squadra. Al fondo emergono le posizioni di responsabilità e il dialogo fra dirigenti, allenatori, genitori e ragazzi: ognuno mette in campo le competenze, la personalità, le attenzioni, le esperienze, i doni, ma anche i propri limiti. Il lavoro di équipe, ha fatto tuttavia notare Mazzetti, non è esente da rischi: quelli del perfezionismo, della dominanza, dell'assolutismo della regola e via elencando.



anspi
ORATORI E CIRCOLI APS-ETS

Sussidio estivo 2023

Un'estate da sogno insieme a don Chisciotte

Cavalieri Erranti è il titolo della **nuova avventura estiva**, proposta a tutti gli oratori e circoli ANSPI e alle realtà diocesane che intendono vivere un'attività ricca di contenuti interessanti e di "colpi di scena".

Questa sfida trae spunto dal romanzo **"Don Chisciotte della Mancia"** di Miguel de Cervantes.

Appassionato lettore di romanzi cavallereschi, Alonso Quijana si fa prendere così tanto da quei racconti che, col tempo, ne diviene quasi ossessionato. È per questo che, alla soglia dei cinquant'anni, decide di ripercorrere le gesta dei cavalieri erranti, nell'intento di aiutare i deboli e sconfiggere i prepotenti. Assume il nome di Don Chisciotte della Mancia, ribattezza il suo magro cavallo Ronzinante, sceglie una giovane contadina come dama, ribattezzandola Dulcinea del Toboso e parte all'avventura, in compagnia del suo scudiero Sancio Panza.

Don Chisciotte rappresenta il simbolo concreto di chi è in **ricerca** e prova a dare senso alla sua vita, a partire dagli **ideali in cui crede**, e dai valori di **gentilezza, generosità, rispetto** che persegue.

Don Chisciotte ci insegna che è possibile fare **cose grandi** e intraprendere avventure eroiche, trasformando i momenti di noia e monotonia in incredibili sogni avventurosi: basta volerlo!

Don Chisciotte ci dice anche che **leggere** è una stupenda abitudine, capace di arricchirci e svelarci nuovi orizzonti.

Insieme a **Don Chisciotte**, questa proposta estiva ci porterà ad incontrare un altro **cavaliere errante, araldo della fede: San Paolo**. Sarà proprio lui, convinto testimone e discepolo, che ci prenderà per mano, anzi per **lettera**, in un viaggio che aiuterà ragazzi e animatori a scoprire il senso dell'impegno umano e della carità cristiana.

Cavalieri Erranti è un'avventura che si sviluppa in **20 puntate** ricche di drammatizzazioni, audio racconti, giochi per fasce di età, proposte di spiritualità e preghiera, laboratori, attività, illustrazioni... per rendere ogni giornata errante indimenticabile.

Cavalieri Erranti è un **percorso di preparazione** alle giornate di attività estiva: per rendere gli animatori veri e propri **cavalieri erranti d'estate**.

Cavalieri Erranti è una **mappa** che, in allegato al sussidio, aiuterà gli animatori ad avere un quadro sintetico di tutta l'avventura.

Cavalieri Erranti, inoltre, è un **ban** e un **inno** dedicato al tema.

Cavalieri Erranti prevede, infine, ulteriori **integrazioni online** sul sito estateanspi.it.

Buon viaggio
Cavalieri Erranti



Cavalieri Erranti verrà distribuito e pubblicato online a partire da lunedì 27 marzo 2023.

Gianluca Vialli e quei primi calci tirati all'oratorio

I primi calci al pallone li aveva tirati sul campo di un oratorio, quello della parrocchia di Cristo Re a Cremona. E proprio lì, sulla cancellata che delimita il terreno di gioco, il 6 gennaio è apparsa una sciarpa con una foto di Gianluca Vialli. La notizia si era appena diffusa: il campione era morto a Londra a 58 anni. Tanti titoli conquistati in carriera, dalle squadre di serie A alla Nazionale, fino all'esperienza nel campionato inglese col Chelsea. Ma quello dell'oratorio era rimasto un passaggio fondamentale, segnato anche dalla figura del vicario, don Angelo Scaglioni.

L'entusiasmo d'un prete. Vialli raccontò la sua adolescenza in alcuni passaggi autobiografici contenuti in un volume edito per i 40 anni della struttura, scritto da Fabio Tambani. «La vita in oratorio - disse - è stato qualcosa di particolare che tanti come me porteranno sempre nei propri ricordi». Proprio da quelle pagine emerge l'esempio del vicario. «Quanti tornei di calcio, organizzati da don Angelo. Erano fantastici. Mi ricordo che ne aveva istituito uno per i giovani, ri-

servato ai bambini sotto i tredici anni e uno che noi chiamavamo "degli adulti" cioè per chi aveva più di tredici anni. Erano una cosa molto seria. Avevamo le maglie, c'erano gli arbitri. Non si scherzava, insomma. Ma poi oltre al calcio giocavamo a tanti altri giochi come le gare di tiro alla fune o alle figurine con gli scambi per completare i nostri album».

Per un ragazzo in formazione come Vialli, fondamentale è stato l'ambiente: che non nasce per caso, se dietro non c'è un prete ad animarlo e a sostenerlo. «Sinceramente non so come sia organizzato l'oratorio [qui si riferisce al 1999, quando rilasciò questa intervista: ndr] e che vicari ci siano, ma allora l'oratorio era lui. Lui era l'artefice di quello che poi, anche negli anni successivi, è accaduto allo sport di Cristo Re (dalla pallacanestro a tante altre attività). Un prete con un entusiasmo incredibile che sapeva trasmettere a noi giovani. Ho ancora in mente quell'immagine di noi bambini assiepati davanti al cancello dell'oratorio, ad aspettare le tre e mezza: l'orario di apertura. E don Angelo che giù dalla discesa compari-



va con una decina di palloni che calciava un po' dappertutto. Poi apriva il cancello e tutti noi correvamo dentro per accaparrarci i palloni: chi riusciva a prenderne uno era sicuro di giocare subito e poteva fare la squadra. Che tempi... E poi le gite, quante gite. Una cosa che mi è rimasta in mente è la gran quantità di ragazzi che frequentavano l'oratorio: erano di tutte le età, dai sette ai venticinque anni. Come si fa a dimenticare quegli anni all'oratorio di Cristo Re?».

Proprio nella parrocchiale dove era cresciuto, Vialli è stato ricordato con una messa celebrata la sera del 9 gennaio, con tutte le maglie da lui indossate in carriera ai piedi dell'altare. A onorarne la memoria i vertici della Cremonese e tanti compagni delle squadre dove aveva militato.

s.db.

Nella parrocchia di Cristo Re a Cremona visse in un ambiente stimolante che ne forgia il carattere e mise in luce le sue doti di futuro campione. La sera del 9 gennaio è stato commemorato dai vecchi compagni



La sciarpa con la foto di Gianluca Vialli apparsa il 6 gennaio sulla cancellata dell'oratorio di Cristo Re. Il giocatore indossa la maglia della Cremonese, in cui militò dal 1980 al 1984

Il presepe vivente ha unito il paese

Successo per le rappresentazioni del presepe vivente che il 29 dicembre e il 5 gennaio hanno animato Aiello Calabro (Cosenza). Organizzato dal circolo 'Insieme si vince', era alla seconda edizione dopo quella del 2019-20. «Ci eravamo lasciati - dicono gli organizzatori - con entusiasmo e la voglia di riproporre la magica atmosfera creatasi. Un entusiasmo che non si è mai affievolito anzi si è rafforzato». A dare anima all'iniziativa il presidente del circolo, Lucio Camillo Ianni, affiancato dal figlio Stefano e da suor Maria Gianelli. Una macchina organizzativa messa in moto diversi mesi prima e che, come nella prima edizione, ha visto la sinergia di enti, associazioni del territorio e quasi tutta la popolazione di Aiello Calabro. Un esempio di collaborazione, che ha permesso lungo tutto il percorso l'apertura degli androni e dei giardini dei tanti palazzi nobiliari che caratterizzano il borgo, l'allestimento e la costruzione di postazioni in cui erano rappresentati antichi mestieri e scene di vissuto quotidiano in tempi lontani. La vera soddisfazione non è stata solo la riuscita della manifestazione, con migliaia di visitatori, quanto il contributo di tutti i volontari: da chi ha cucito gli abiti a chi ha messo a disposizione animali e oggetti d'epoca. E poi i figuranti e il parroco, don Jean Paul Muvungu. «È stato un gioioso inoltrarsi nel mondo ebraico, un'occasione per rivivere l'arrivo di nostro Signore nell'umile capanna di Betlemme. Gesù Bambino ha suscitato meraviglia e commozione, tali da far nascere il desiderio di incontrarlo, conoscerlo e di seguirlo».

Gisa Guidoccio



Lo zonale di Terni orfano del presidente

È stato celebrato il 21 gennaio nella parrocchia di San Matteo Apostolo di Campitelli, a Terni, il funerale di Adriano Fabrizi (74 anni), presidente dello zonale di Terni - Narni - Amelia, morto il giorno precedente dopo una malattia («offerta a Dio con grande e umile dignità»), come si legge sul sito diocesano che ne ha dato notizia. Nel 2010 Fabrizi era stato tra i promotori del comitato zonale, quando ricostituì il tessuto dell'Anspi attraverso l'apertura di numerosi oratori, anche oltre il territorio diocesano (Orte, in provincia di Viterbo). Nel 2011 aveva anche dato vita a un percorso di formazione per animatori, in collaborazione con l'ufficio di pastorale. Negli anni successivi organizzò le feste provinciali Anspi e si spese per la partecipazione dei suoi oratori alla Festa d'estate di Bellaria Igea Marina (Rimini). Aveva inoltre ricoperto incarichi nel consiglio pastorale diocesano e nel congresso dei laici. «Uomo di grande fede - prosegue il comunicato che ne ricorda la figura - con un senso forte dell'apostolato laicale soprattutto nell'ambito giovanile, dello sport e degli oratori». Con forza e passione «Adriano ha tessuto per più di due mandati quadriennali la rete associativa anche a livello regionale con Anspi Umbria e a livello nazionale». Di lui si ricordano gli interventi, sempre molto lucidi, alle assemblee e alle conferenze organizzative, dove risaltava la sua preoccupazione perché lo sforzo educativo fosse orientato alle esigenze dei ragazzi e perché non si risparmiasse alcuna risorsa per le giovani generazioni.

Mobilità sostenibile un'app per impararla

Il 16 febbraio Anspi ha siglato l'accordo di adesione a Mob - movimento in rivoluzione, progetto biennale promosso da Fondazione Unipolis per avvicinare i giovani alla mobilità sostenibile e renderli partecipi di esperienze di cittadinanza attiva. La Generazione Z (nati tra il 1997 e il 2012) sarà coinvolta in un'attività di gioco virtuale per scoprire come muoversi in modo sostenibile. Tale attività sarà realizzata attraverso l'app Muv Game, che permette di contribuire in prima persona alla lotta al cambiamento climatico con abitudini virtuose e responsabili. Gli sfidanti, che potranno partecipare in squadra, prenderanno parte a un torneo dove, per guadagnare punti, sarà necessario muoversi in modo sostenibile (camminando, andando in bicicletta, usando i mezzi di trasporto pubblici o condividendo l'auto) e approfondire il tema con quiz e masterclass online. L'attività è rivolta a giovani dai 16 anni, insegnanti, allenatori, educatori e le iscrizioni devono avvenire entro il 13 marzo. Per Anspi, un'occasione educativa. «I giovani dei nostri oratori - spiega il presidente, Giuseppe Dessì - sono coinvolti ogni giorno in una dimensione che aiuta a vivere il presente, progettando insieme un futuro bello, sano e responsabile. Il nostro impegno nei confronti della Terra, casa comune in cui viviamo, passa anche attraverso il gioco, che è componente fondamentale per la crescita di corretti rapporti interpersonali. I valori che questo progetto veicola, così concreti e allo stesso tempo innovativi, sono anche i nostri valori. È per questo che siamo felici di farne parte».



Caserta La musica dedicata alle donne oppresse

La musica rompe il silenzio è il titolo della kermesse musicale che si terrà l'8 marzo a Caserta, in occasione della Festa della donna. Patrocinata da Anspi insieme ad altre realtà locali e nazionali, sarà dedicata alle donne afgane e iraniane oppresse da regimi teocratici. A portare i saluti saranno Anna Di Mauro, presidente dell'Associazione donne giuriste Italia, sezione di Caserta, don Saverio Russo della parrocchia del Santissimo nome di Maria e Giuseppe Dessì, presidente di Anspi.

Benevento Quel giorno a San Pietro Ratzinger si spaventò

«Era il giugno 2003 e da tutt'Italia partimmo in migliaia alla volta di Roma per un'assemblea generale dell'Anspi». Inizia così il ricordo che Mena Martini, dello zonale di Benevento (alle spalle del cardinale, con gli occhiali), ha rivolto a Benedetto XVI, morto il 31 dicembre a 95 anni. «Dopo l'Angelus di Giovanni Paolo II - prosegue - la massa si sciolse e io vidi da lontano una figura familiare attraversare piazza San Pietro. Falcata lunga, spalle rigide e chioma bianchissima, non avevo più dubbi: era il



cardinal Joseph Ratzinger. Lo dissi a quelli che mi stavano più vicini, che non mi fecero nemmeno finire la frase: presero una rincorsa e lo raggiunsero. Il cardinale, vistosi accerchiato, si spaventò moltissimo e mai potrò dimenticare i suoi occhi sbarrati. Quando qualche attimo dopo raggiunsi il gruppo, Ratzinger disse: cosa volete? E io risposi: solo una foto con lei,

eminenza. Si tranquillizzò e sfoderò uno dei suoi inconfondibili sorrisi. Noi invece ci scusammo per la vemenza. Facemmo la foto, strinse la mano a tutti e proseguì spedito verso il colonnato del Bernini».

Brisighella Rubato Gesù Bambino dal presepe del circolo

Gesù Bambino è stato sottratto all'abbraccio della Madonna nel presepe allestito dal circolo di Fognano, frazione di Brisighella (Ravenna). Il bambolotto, delle dimensioni di un neonato, era stato collocato nella rappresentazione natalizia a grandezza naturale, allestita da ormai 12 anni dai volontari di Anspi. Il furto è avvenuto nella serata del 3 gennaio, ma nei giorni precedenti erano già spariti il cammello dei Re Magi e la pecorella di un pastore. Non è la prima volta che il Bambinello viene preso di mira, hanno commentato i volontari della parrocchia di San Pietro Apostolo al *Corriere Romagna*, il giornale che ne ha dato notizia.

Novara E a Lumellogno la befana raddoppia

«Ringrazio tutti i volontari che collaborano con entusiasmo per ravvivare con diverse iniziative la nostra comunità». Così don Fabrizio Mancin, parroco di Lumellogno (Novara), al termine del pomeriggio in cui il circolo Pier Lombardo, in collaborazione con la Pro loco Lumellognese e l'Associazione nazionale dei vigili del fuoco di Novara, ha festeggiato l'Epifania. Una cinquantina i bambini coinvolti, insieme a genitori e nonni, che nell'attesa della befana sono stati decorati in volto da una truccabimbi. Poi balli di gruppo e giochi, fino all'arrivo di ben due befane dei vigili del fuoco, che hanno distribuito le calze donate dalla Pro loco, i cui volontari avevano anche allestito una merenda con cioccolata. La festa è poi proseguita con le foto ricordo. «Come parrocchia e come oratorio Anspi - ha concluso don Mancin - stiamo portando avanti una progettualità pastorale e educativa volta alla creazione di una rete capace di coinvolgere le famiglie durante tutto



l'anno, che parte dal centro estivo e prosegue con appuntamenti tematici come questo. Siamo già al lavoro per sviluppare una serie di idee che porteranno a diversi momenti di socialità nei mesi a venire».

Pontremoli Una Stazione di posta per chi è nel bisogno

Una Stazione di posta per chi non ha una casa. L'iniziativa della Società della salute della Lunigiana per contrastare il fenomeno della povertà estrema è partita da un progetto del circolo 'Mons. G. Sismondo' di Pontremoli (Massa Carrara), che ha coinvolto numerosi soggetti del Terzo settore. Finanziato da un bando del ministero del Lavoro e delle politiche sociali nell'ambito del Pnrr, l'intervento ha un valore di oltre un milione di euro e prevede l'apertura di un centro servizi in immobili messi a disposizione dai partner. Tale centro avrà due sedi: al seminario vescovile di Pontremoli e al centro diocesano di Aulla e garantirà la presa in carico e l'accompagnamento allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona e delle famiglie in condizioni di grave marginalità.

Rutigliano A scuola di magia con diploma finale

Una scuola di magia con diploma finale. A organizzarla il comune di Rutigliano (Bari) in collaborazione con l'oratorio Mons. Di Donna. Aperta a ragazzi dai 6 ai 10 anni, prevedeva un corso in cui venivano spiegati i trucchi dei prestigiatori. L'iniziativa, avviata il 14 gennaio, si è conclusa il 17 febbraio e il giorno successivo ha visto la consegna degli attestati, dopo uno spettacolo in cui sono state messe in mostra le tecniche apprese.

L'emeroteca di Babele

Gli alunni di don Lorenzo Milani oggi sono Mohamed, Irina, Omar...

Tante volte me lo sono chiesto: dove sta oggi don Lorenzo Milani? [...]

L'eredità di Barbiana

È vero, come leggiamo in *Lettera a una professoressa*, scritta insieme ai primi scolari, che Barbiana è finita per sempre, scomparsa in via definitiva con la morte del capostipite e potrà eventualmente rinascere soltanto dentro quattro pareti domestiche dove il padre di famiglia, insieme a sua moglie, insegna l'alfabeto ai piccoli, ma è altrettanto indubbio che lo spirito dal quale prese vigore ha trovato nuove forme in cui esprimersi. Per quanto mi riguarda, quella fondamentale esperienza la vedo rinascere ogni giorno nelle scuole Penny Wirton per l'insegnamento gratuito della lingua italiana agli immigrati, quasi sessanta ormai lungo tutto lo Stivale. I ragazzi di Barbiana di oggi si chiamano Mohammed, Irina, Kate-rina, Omar, Faris, Abdullah, devono superare lo stesso ostacolo linguistico dei piccoli montanari, la cui povertà culturale suscitò prima lo stupore, poi lo scandalo, quindi l'indignazione dell'antico signorino cresciuto negli agi fiorentini, con una differenza essenziale: in questo momento della storia il problema degli adolescenti

magrebini, africani, bengalesi, slavi, sudamericani, si presenta a noi non più nella dimensione locale e rurale dello Strapaese, bensì su scala planetaria. La Terra ha la febbre alta e questi ragazzi inquieti e carichi d'energia, lo testimoniano con ogni evidenza chiamando noi adulti a consegnare loro il testimone dei valori in cui crediamo: primo fra tutti quello dell'uguaglianza delle posizioni di partenza.

Premiare il merito

È, ancora una volta, il tema irrisolto posto con radicalità evangelica da don Lorenzo Milani e riconosciuto da Papa Francesco nella sua storica visita all'eremo ecclesiastico di Barbiana: il rapporto fra Pierino e Gianni, iconici protagonisti del capolavoro maggiore. Il primo è il bambino avvantaggiato, che ha letto libri, visto film, assistito a spettacoli teatrali, cioè Lorenzo stesso, quando aveva dodici anni; il secondo è l'alunno contadino che un libro non sa neppure cosa sia, per comunicare usa il dialetto, l'italiano per lui è una lingua seconda, vale a dire appresa. Questi due scolari frequentano la stessa classe. Quando vengono interrogati dalla professoressa, "recitano" la medesima lezione e lei dà il



Ampi stralci dell'articolo di Eraldo Affinati su 'Scarp de' tenis' di febbraio

sei a tutt'e due, facendo davvero, per usare l'indimenticabile espressione del priore, "le parti uguali fra diseguali". Avrebbe dovuto assegnare la sufficienza a Pierino e mettere otto a Gianni, premiando il maggiore sforzo compiuto da quest'ultimo rispetto al compagno partito almeno venti metri prima. I risultati vanno raggiunti da tutti gli alunni, ma se non calcoliamo la stazione di partenza di ognuno, come purtroppo accade ancora, continuiamo a perpetuare la vecchia ingiustizia. Attenzione a non considerare tale riflessione una semplice questione valutativa di natura burocratica. Soltanto sciogliendo questo nodo possiamo raccogliere la vera eredità del priore: è stato lui a insegnarci che non si può essere felici se l'infelicità colpisce chi ci sta accanto. Il vero maestro resta quello che non tiene tutta per sé la propria cultura, ma spezza il pane dell'istruzione al tavolo comune.

Don Lorenzo

Dalla parte degli ultimi (pp. 20-23)

Diamo i numeri

Tratti dalla newsletter *In Fact* curata da Federico Foscale per capire lo stato del mondo con dati provenienti da fonti certe

Secondo i dati più aggiornati, la popolazione adulta dell'America Latina e dei Caraibi è di circa 466 milioni di individui. Un sondaggio dell'istituto americano Gallup condotto nella regione l'anno scorso ha chiesto agli intervistati se, avendone la possibilità, si trasferirebbero per sempre in un altro Paese. Il 30%, pari a 140 milioni di persone, ha risposto sì. Meta preferita, gli Stati Uniti.

140

0,5%

L'Office of National Statistics (l'Istat inglese) ha rilasciato i dati raccolti durante l'ultimo censimento effettuato nel Regno Unito. Dai numeri emerge che circa lo 0,5% della popolazione adulta si dichiara transessuale. Alla domanda: «Si identifica tuttora con lo stesso gender registrato alla nascita?», 45,4 milioni di britannici hanno dichiarato di sì, mentre circa 262 mila ha risposto di no.

800

Dopo avere registrato il primo calo demografico da 60 anni, dal 2023 la Cina non sarà più la nazione più popolosa della Terra. Il record prossimamente spetterà invece all'India. Il declino che sta riguardando la Cina implica infatti, secondo l'Onu, una rapida discesa, che entro il 2100 porterà la popolazione al di sotto degli 800 milioni di abitanti rispetto agli attuali 1,43 miliardi.

Cosa c'è dentro la tessera ANSPI?



Contatta il tuo oratorio o circolo e fa la tessera 2023... affinché il nostro sogno educativo continui a vivere!

TesseratiAMO

anspi
ORATORI E CIRCOLI APS-ETS



ALGIDA®

**Mamma stasera
PIZZA e gelato??**

quello buono però!!!

L'Originale
Cucciolone